



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

PSICOLOGIA PER L'INSEGNAMENTO

Mariachiara Feresin, PhD

mariachiara.feresin@units.it

Metodi e tecniche di ricerca in Psicologia

Il concetto di Paradigma

Kuhn : La struttura delle rivoluzioni scientifiche (1962)

- Rifiuto della concezione tradizionale della scienza intesa come accumulazione

→ La scienza “normale”

- Rivoluzioni scientifiche: “cambiamento dei problemi da proporre all’indagine scientifica e dei criteri con i quali la professione stabilisce cosa considerare come un problema ammissibile o come una soluzione legittima ad esso”

→ riorganizzazione della disciplina → “trasformazione della struttura concettuale attraverso la quale gli scienziati guardano al mondo”

→ nuovo paradigma

Paradigma secondo Kuhn

Paradigma = prospettiva teorica

- Condivisa dalla comunità di scienziati di una disciplina
- Fondata sulle acquisizioni precedenti della disciplina
- Che opera indirizzando la ricerca:
 - individuazione dei fatti rilevanti da studiare
 - formulazione di ipotesi pertinenti
 - approntamento dei metodi e delle tecniche di ricerca

Paradigmi in Psicologia

- Biologico: neuroscienze
- Cognitivista
- Comportamentale
- Psicoanalitico
- Psicosociale
- Psicologia discorsiva
- ...

Paradigmi : 3 questioni di fondo

- La questione ontologica: riguarda il “che cosa”, la natura della realtà e la sua forma → La realtà sociale esiste? I fenomeni sono “cose in se stesse” o «rappresentazioni di cose»?
- La questione epistemologica: riguarda il rapporto fra il “chi e il “che cosa” (e dell’esito di questo rapporto) → La realtà sociale è conoscibile? Che relazione esiste tra colei/colui che conosce e ciò che può esser conosciuto?
- La questione metodologica: riguarda il «come», quindi la strumentazione tecnica del processo conoscitivo → Come si può conoscere ciò che si ritiene possa essere conosciuto?

Caratteristiche dei paradigmi base della ricerca psico-sociale

Positivismo:

- Ontologia: realismo ingenuo → la realtà sociale esiste ed è conoscibile nella sua reale essenza
 - Epistemologia: dualista (studioso e studiato sono entità indipendenti) e oggettivistica (lo studioso può studiare l'oggetto senza influenzarlo o esserne influenzato) → fatto sociale come dato esterno e imm modificabile
 - Metodologia: sperimentale e manipolativa → induzione e formalizzazione matematica
- la sola spiegazione di un fenomeno sta in leggi universali

Caratteristiche dei paradigmi base della ricerca psico-sociale

Critiche al Positivismo: **Neopositivismo e Postpositivismo**

- Ontologia: realismo critico → esiste una realtà esterna all'essere umano MA è solo imperfettamente conoscibile
- Epistemologia: dualismo-oggettività modificati; leggi di medio raggio, probabilistiche e provvisorie
- Metodologia: sperimentale-manipolativa modificata → distacco fra ricercatore e oggetto studiato ma apertura ai metodi qualitativi.

Caratteristiche dei paradigmi base della ricerca psico-sociale

Interpretativismo

- Ontologia: costruttivismo e relativismo → realtà multiple
- Epistemologia: non dualismo e non oggettività; tipi ideali (Weber), enunciati di possibilità
- Metodologia: interazione empatica fra studioso e studiato → tecniche qualitative e induzione

I paradigmi della ricerca psico-sociale

	POSITIVISMO	POST POSITIVISMO	INTERPRETATIVISMO
Questione ontologica	La realtà esiste – leggi immutabili	La realtà esiste MA conoscenza imperfetta	Esistono realtà multiple
Questione epistemologica	Dualismo e oggettivismo	Oggettività: obiettivo a cui tendere	Interdipendenza Ricercat-Soggetto Scoperta: prodotto congiunto
Questione metodologica	Metodo sperimentale, quantificazione e formalizzazione matematica	Strategie multiple (quantitative e qualitative)	Strategie qualitative

Adattato da Corbetta, P. (2012)

RICERCA QUANTITATIVA E QUALITATIVA

“Approccio positivista/neopositivista e approccio interpretativo, tecniche quantitative e tecniche qualitative, portano a conoscenze diverse. Questo non è un limite, ma un arricchimento, in quanto c’è la necessità di un approccio multiplo e differenziato alla realtà sociale per poterla effettivamente conoscere”

[Corbetta, 1999]

→ si cerca di rispondere in modi diversi al bisogno di conoscenza di una realtà complessa

RICERCA QUANTITATIVA

Definizione di scienza

«La scienza è un modo di ottenere conoscenze in base ad osservazioni obiettive, le quali sono fatte in modo che persone con una percezione normale, poste nello stesso luogo e nello stesso tempo, arriverebbero allo stesso risultato» [McBurney, 2001]

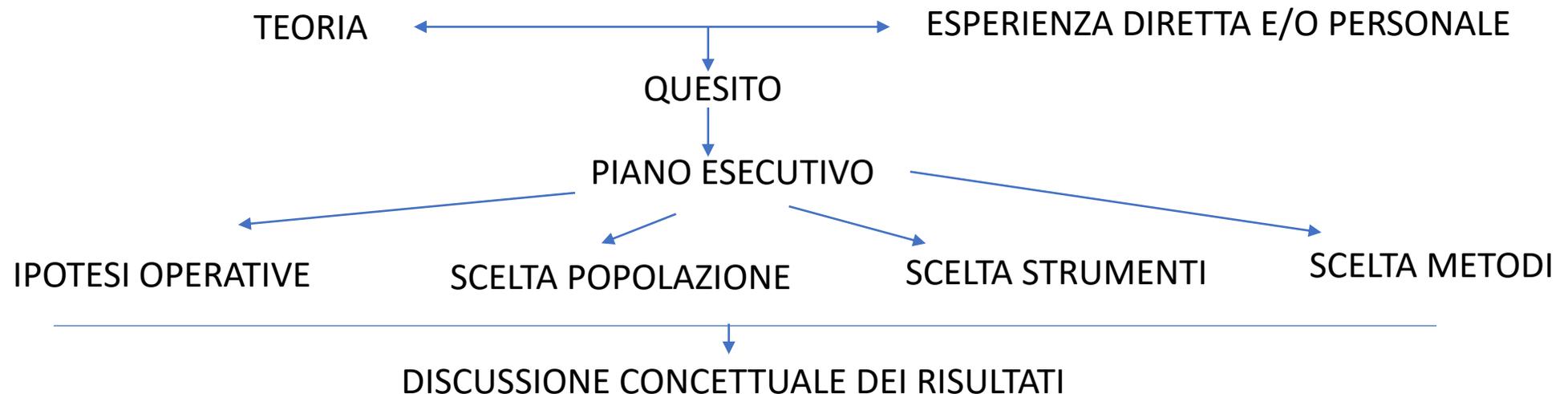
- Oggettività
- Regolarità
- Causalità
- Scopribilità

Lo scopo della scienza

- Ottenere conoscenze
- In Psicologia: conoscere la mente
 - identificarne le componenti (processi cognitivi ed emotivi), capire come sono strutturate in modo da dar origine a delle facoltà (attenzione, pensiero, memoria, linguaggio, ecc.) e come interagiscono fra loro per dare origine a comportamenti complessi
 - Mettere in evidenza come i processi mentali si siano costituiti nel tempo, individuandone i percorsi evolutivi e di apprendimento, oltre che il substrato anatomico e biologico su cui si basano, analizzando questi due versanti sia dal punto di vista filogenetico che ontogenetico

Il percorso delle discipline scientifiche

- Descrizione dei fenomeni
- Scoperta di leggi
- Costruzione di teorie
- Formulazione e test di ipotesi



I metodi: disegni di ricerca e tecniche di rilevazione

- Disegno di ricerca: è la struttura della ricerca, che comprende l'identificazione delle variabili e lo schema di assegnazione dei soggetti ai gruppi che rappresentano i diversi livelli delle variabili indipendenti in gioco.
- Tecnica di rilevazione: tecnica impiegata per misurare gli effetti, i comportamenti, le abilità indagate dalla specifica ricerca.
Es. osservazione diretta, questionari, indici comportamentali, produzioni (diari, temi, disegni) dei soggetti indagati.

VARIABILE INDIPENDENTE E VARIABILE DIPENDENTE

- Variabile: evento che cade sotto la nostra osservazione a cui si possono attribuire valori differenti.
- Scopo di una ricerca è quello di determinare una relazione tra variabili.
- Le VI sono quelle manipolate dal ricercatore
- Le VD sono quelle che variano al variare delle VI.

LE TIPOLOGIE DI RICERCA SCIENTIFICA

Grado di controllo sull'assegnazione dei soggetti ai diversi gruppi sperimentali

Metodi senza assegnazione casuale

Metodi con assegnazione casuale

DISEGNO NON
SPERIMENTALE

DISEGNO QUASI
SPERIMENTALE

DISEGNO
SPERIMENTALE

Con gruppo di
controllo e
misurazioni multiple

Cornoldi, 2009

Un esempio

- Ipotesi: l'esposizione alla violenza aumenta l'aggressività nei bambini
- Quali sono qui le VI e VD?

Un esempio

- Ipotesi: l'esposizione alla violenza aumenta l'aggressività nei bambini
- VI: esposizione alla violenza
- VD: aggressività nei bambini

- Come posso quantificare l'esposizione alla violenza e l'aggressività nel bambino?

Un esempio

- Come posso quantificare l'esposizione alla violenza e l'aggressività nel bambino?
- Per esposizione alla violenza in questo caso specifico: quanto tempo il bambino passa davanti alla televisione guardando programmi in cui vi sono personaggi che hanno comportamenti di aggressione verso altri personaggi
- Misurare l'aggressività del bambino registrando i comportamenti di attacco che metterà in atto verso una bambola in condizioni di gioco.

Un esempio

- Il passaggio successivo è tradurre l'ipotesi descritta in una previsione misurabile.
- Es: se il bambino vede 1 ora di video violenti in Tv tutti i giorni per 1 mese, si comporterà in maniera più aggressiva del bambino che non vede questi video.

Un esempio

- GRUPPO SPERIMENTALE: video violenti
- GRUPPO DI CONTROLLO: video neutri
- NB: i due gruppi all'inizio devono essere identici per tutto, tranne che per il tipo di trattamento che ricevono (tipo di video proposto)

Un esempio

- Importante avere strumenti adeguati di misurazione di ciò su cui è stata fatta la previsione → stiamo effettivamente misurando l'aggressività e non, per esempio, i comportamenti d'imitazione?
- Sia nella fase di programmazione della ricerca sia nella discussione dei risultati: definizione del concetto (es. di aggressività e di imitazione) e delle relazioni, previste dalla teoria, tra questi due concetti.

Un esempio

- Pubblicazione del metodo della ricerca e dei risultati, affinché siano divulgati alla comunità scientifica e con essa condivisi e discussi criticamente.
- Nell'esempio, la descrizione dei tipi di video somministrati ai due gruppi è cruciale poiché potrebbe mettere in evidenza differenze tra i due gruppi non dovute all'effetto negativo dei video somministrati al GS ma ad eventuale effetto positivo dei contenuti dei programmi somministrati al GC.

Un esempio

- Problema etico: è corretto sottoporre dei bambini, ma anche degli adulti, a trattamenti che, seppur in via del tutto teorica, possono produrre delle conseguenze negative?
- Codice etico della ricerca e dell'insegnamento in psicologia
<http://www.aipass.org/node/11560>
- Rinunciare ad un certo grado di controllo: es. anziché sottoporre a video violenti un gruppo di bambini estratto a caso dalla popolazione, si selezioneranno i gruppi sulla base delle loro spontanee abitudini televisive → variabile non manipolata dallo sperimentatore → cauti nell'interpretazione dei risultati: potrebbe esserci una variabile sottostante che porta i bambini di quel gruppo ad auto-sottoporsi a video violenti e che, a sua volta, potrebbe essere la causa dei comportamenti aggressivi.

Metodi non sperimentali

- **Ricerca d'archivio e metanalisi.** Le ricerche d'archivio sono quelle ricerche che si basano sull'estrazione di statistiche da schedari già costruiti in precedenza per altri scopi. Le metanalisi sono dei lavori di riflessione e di sintesi effettuati su un determinato argomento d'interesse, basati sulla raccolta di tutti i dati sperimentali ottenuti in un determinato periodo di tempo.
- **Osservazione naturalistica:** osservare un fenomeno nel suo svolgimento spontaneo e nel riportarne la descrizione

Metodi non sperimentali

- **Studio di casi singoli:** studio sistematico limitato a un solo soggetto considerato d'interesse particolarmente rilevante.
- **Ricerche correlazionali:** i soggetti si comportano in determinati modi per via delle loro differenze individuali predominanti.
Cautela nell'interpretazione dei dati: se si rileva una correlazione fra la variabile A e la variabile B, nel senso che misurando A io posso prevedere il valore di B, non si può però concludere automaticamente che A sia la causa di B → no conclusioni in termini di causalità.

Metodi non sperimentali

- **Studi longitudinali e trasversali.** Obiettivo d'indagine le relazioni tra alcune capacità, come ad esempio la memoria, e l'età dei soggetti. Per esempio se vogliamo studiare il declino della memoria, la variabile età non è una variabile manipolabile, quindi ci sono due possibilità:
 - la prima è quella di confrontare la memoria di uno stesso gruppo di persone a diverse età e in questo caso verranno eseguiti i test per esempio a 20, 40 e 60 anni (studio longitudinale);
 - la seconda possibilità è quella di effettuare lo stesso confronto, grosso modo nello stesso momento, su tre gruppi diversi di persone, rispettivamente di 20, 40 e 60 anni (studi trasversali)

Metodi non sperimentali

- **Inchiesta:** somministrazione di questionari a determinati campioni della popolazione per indagare sulle preferenze nei comportamenti di acquisto, sugli atteggiamenti, sulle opinioni, sugli stereotipi, etc.

RICERCA QUALITATIVA

Ricerche quantitative vs qualitative: quando?

- Ricerca quantitativa → QUANDO:
 - gli obiettivi del progetto richiedono dati quantitativi
 - l'informazione ricercata è specifica e nota ai (potenziali) soggetti
 - c'è una buona conoscenza preliminare del problema e delle possibili risposte (teorie ed ipotesi)
- Ricerca qualitativa → QUANDO:
 - Poche conoscenze preliminari sul tema della ricerca, ricerca esplorativa → logica della SCOPERTA
 - Si vuole partire dal punto di vista dei soggetti
 - Si vuole studiare una questione psico-sociale complessa, o un processo
 - Si ha bisogno di un quadro contestualizzato
 - Raccolta dati guidata da concetti orientativi (sensitizing concepts)
 - Concetti innovativi, ipotesi e teoria = risultato dello studio

Il metodo qualitativo: caratteristiche

- Interesse per i SIGNIFICATI che i soggetti attribuiscono al mondo in cui vivono
- Attenzione all'UNICITA' dell'oggetto di indagine, studiato nella sua complessità
- Ricercatore/trice ENTRA nella ricerca con la sua soggettività
- Interdipendenza ricercatore-oggetto dello studio
- Attività di interpretazione e concettualizzazione
- Atteggiamento flessibile nella definizione del campione

Il metodo qualitativo: struttura, modalità e strumenti

Impostazione della ricerca:

- Induttiva → la teoria emerge dall'osservazione
- Concetti orientativi, aperti, ridefiniti nel corso della ricerca

Rilevazione:

- Disegno aperto, costruito nel corso della ricerca
- Casi scelti in base all'interesse (no rappresentatività statistica)
- Strumenti: osservazione, interviste, focus group, documenti

Il metodo qualitativo: struttura, modalità e strumenti

Analisi dei dati:

- Case-based
- Prospettiva olistica

Risultati

- Presentazione dei dati attraverso brani, testi
- Generalizzazioni: descrizione + sintesi/interpretazioni (individuazione di tipi)
- Portata «idiografica» (comprensione profonda di un caso specifico)

Il metodo qualitativo: strategie di ricerca

- Osservazione
- Intervista qualitativa/colloquio
- Uso di documenti: personali o istituzionali
- Focus group

Ricerche quantitative e qualitative a confronto

	Quantitativo	Qualitativo
Relazione tra teoria, concetti e ricerca	Conferma	Produzione, «Grounded theory»
Strategia di ricerca	Strutturata	In progress, sequenziale, flessibile, circolare
Relazione ricerc/soggetto	Distante, esterna	Stretta, «going native»
Status della soggettività	Errore da eliminare	Cuore della ricerca, posizionarsi, riflessività
Immagine della realtà	Statica, esterna	Dinamica, costruita da soggetto
Campione	Esigenze statistiche, rappresentatività	Teorico, ragionato
Portata dei dati	Nomotetici	Ideografici
Uso della statistica	Intenso	Nessuno
Paradigma	Positivista	Interpretativista